

IL LIBRO

Lanciano, un premio a Raffaglio



La scrittrice di Caselle Lurani seconda al concorso "Amico Rom" con il suo "La pianura dei misteri"

«Princkarang» in lingua romani significa «conosciamoci» e nessun'altra parola può rappresentare meglio il clima che si respirava il 15 novembre scorso sul palco del teatro Fedele Fenaroli, a Lanciano, la città in provincia di Chieti in cui si è svolta la cerimonia di premiazione del XV concorso artistico internazionale "Amico Rom", promosso dall'associazione Them Romanò e patrocinato dalla Presidenza della Repubblica italiana.

Tra i pittori, i musicisti, i fotografi e gli scrittori premiati, anche la lodigiana Mariangela Raffaglio, residente a Caselle Lurani, che con il suo libro *La pianura dei misteri* (Mamma Editori, 2004) si è aggiudicata il secondo premio della categoria narrativa. «Sono molto orgogliosa di avere ricevuto questo riconoscimento, proprio io che sono una gagia (così i Rom chiamano chi non appartiene alla loro gente, ndr). Scrivere questo libro ha significato per me rendermi conto di quanto ricca e profonda sia la cultura di questo popolo e comunicarlo a chi ancora non se ne era accorto, perché sono convinta che soltanto attraverso la conoscenza ci possa essere integrazione».

La pianura dei misteri è proprio la storia - un po' autobiografia e un po' romanzo - di un'amicizia nata tra le roulettes di un campo nomadi e cresciuta nel segno di una solidarietà spontanea, concreta, libera da ogni sentimento di commiserazione. Da un lato Mariangela - o Maria, come la chiamano al campo - dall'altro la famiglia Misteri, un groviglio di parentele che racchiude vecchi e bambini, madri giovanissime e uomini in fuga, giostre, cani, pochi soldi e un bel gruzzolo di problemi. Sarà forse per la freschezza dello stile o per la capacità di ritrarre una situazione difficile senza cedere al paternalismo, resta il fatto che le pagine di questo libro hanno saputo conquistarsi il plauso della giuria, composta da intellettuali e artisti provenienti da Francia, Italia, Jugoslavia e Stati Uniti, e aggiudicarsi il secondo premio, una scultura in vetro consegnata nelle mani di Mariangela Raffaglio da Lorena Bianchetti, volto noto della domenica di RaiUno e presentatrice della serata. Molti gli ospiti che si sono alternati sul palco del teatro Fedele: da Leonardo Pieraccioni ai Jalisse, da Moni Ovadia a Eugenio Bennato. «Ho apprezzato molto l'intervento di Furio Colombo - racconta Raffaglio -, un uomo politico che ha sempre preso posizione a favore degli ultimi e che, durante la seduta parlamentare in cui si discuteva il provvedimento secondo il quale tutti i rom avrebbero dovuto fornire le proprie impronte digitali, si è alzato in piedi e ha parlato in nome di questo popolo». Un popolo che non merita di essere considerato soltanto quando balza agli onori della cronaca ma anche e prima di tutto «per la dignità della sua cultura».



Oltre la cronaca, oltre Palermo, oltre la mafia. È un grido di dolore quello che si alza dagli scatti di Letizia Battaglia. Perché in quella Palermo degli anni Settanta e Ottanta, negli omicidi per mafia c'è un orrore universale, quello che si prova davanti all'insensatezza del male. Gli scatti rubati per le strade della Sicilia a chi non ha niente da perdere, a un morto ammazzato per strada o alla sua famiglia nella posa scomposta di chi si è arreso, sono quello che porta di sé a Lodi la grande fotoreporter per questa tappa della sua mostra personale allestita nello spazio espositivo del gruppo fotografico "Progetto Immagine", al civico 30 di via Vistarini, in un evento inserito nella Carovana nazionale antimafia che questa settimana ha fatto tappa in città. Scatti crudi, nessun tentativo di edulcorare: non c'è favoreggiamento né denuncia, ma sembra quasi di scorgere la pena e la sofferenza dell'umanità intera. E nei cadaveri per strada, come quello crivellato di pallottole del giudice Giuseppe Terranova accasciato sul volante della sua auto; è nella morte senza poetica di un giovane davanti al Village Bungalow, dove un drappello di donne sedute su delle sedie di paglia cercano di inserire l'orrore in un casellario di eventi predefiniti, improvvisando una veglia funebre; è nel ritratto dei "due Cristì", quello tatuato sulla schiena di un morto ammazzato e quello formato dal sangue rappreso, poco distante; è tutto racchiuso nelle gambe di un'anziana donna che con fatica si inginocchia all'angolo di una strada per piangere l'omicidio di Pio La Torre. «Non c'è solo qualità artistica nei lavori di Letizia Battaglia, c'è anche un invito alla presa di coscienza con una lingua che è diversa dalla cronaca che tocca le corde dell'emozione - spiega Emanuela Gandini, curatrice della mostra -; Letizia è stata innanzitutto una reporter, svegliata nel cuore della notte dai colpi sparati per strada e dallo squillo del telefono. Non ha mai avuto paura di denunciare con le immagini quello che ha visto, ha messo a rischio la sua vita per raccontarci quello il dolore delle madri, dei figli, dei padri che vivono in quelle terre». Ma non è un grido senza speranza il suo. Accanto alla morte, vicino alla povertà di una madre che non riesce a reagire al pianto del suo bambino, c'è spazio per la speranza, quella dipinta negli occhi dei bambini dei vicoli, nel bianco di una co-

Scatti in bianco e nero, uno schiaffo alla mafia

A "Progetto Immagine" le foto di Battaglia

lomba che si ferma a pochi passi dai loro visi e negli occhi pieni di meraviglia, per un miracolo un atteso. Nelle foto di Letizia Battaglia scorre la vita, oltre che la morte, una vita che è anche fatta di vittorie, come l'arresto di Leoluca Bagarella e il suo sguardo truce fermato nell'incredulità di quel momento in cui l'onnipotenza si azzera, nelle mani forti di uno Stato che lo inchioda alle sue responsabilità.

«Queste fotografie non sono ricordi, sono pezzi del mio cuore - ha detto commossa la Battaglia, accolta da un grande applauso dai moltissimi presenti -. La mia terra è umiliata e offesa. Io sono qui innanzitutto come persona per sostenere questa causa importante e per farlo insieme a voi. Non c'è solo chi si sottomette, ma anche chi combatte».

Rossella Mungliello

Alcune immagini della mostra personale di Letizia Battaglia (in alto a destra) allestita nello spazio espositivo del gruppo fotografico "Progetto Immagine" in via Vistarini



SI INIZIA CON LE NOTE RAFFINATE DI NICO AND ACUSTIC TRIO: IN SCENA LA LODIGIANA NICOLETTA GRAZZANI

Al Wellington un'altra stagione di "live"

Al via domani nel locale i concerti pomeridiani delle "one man band"

Torna la musica dal vivo al Wellington Pub di via Cavallotti. Ricco e di prestigio il cartellone allestito dal noto locale lodigiano, che per il mese di dicembre, ogni domenica, proporrà concerti-aperitivo dedicati alle "one man band", ossia ad artisti che si esibiscono da soli creando atmosfere uniche e un contatto diretto con il pubblico. Aprirà il programma, domani (domenica) a partire dalle 18.30, la musica raffinata di Nico and Acoustic Trio: si tratta della lodigiana Nicoletta Grazzani che nella prima parte del concerto proporrà pezzi propri e nella seconda eseguirà cover al femminile accompagnata da un terzetto acustico. Domenica 14, sempre alle ore 18.30, toccherà al grande Francesco Piu, ormai nome di punta nel panorama blues italiano. Già protagonista del Lodi Blues Festi-

val e attualmente in tournee con Davide Van de Sfroos, il musicista di origine sarda, vero alchimista della chitarra, eseguirà i brani del suo ultimo album *Blues journey* più alcune perle firmate da Jimi Hendrix, Nina Simone, Neil young o Robert Johnson. Gli appuntamenti di dicembre si chiuderanno domenica 21 con "The big sound of country music". Si tratta di una classica One man band di campagna (cassa, rullante e charleston a pedali o "stombox", lap steel, ukulele, banjo e voce) che propone un repertorio fatto prevalentemente di spirituals tradizionali (fine '800) e canti afroamericani rurali riletta chiave trash blues: una miscela di blues, quello dei portici col pavimento sconnesso e delle sedie a dondolo, e di rock che si spinge fino a sfociare nella psichedelia.

DOMANI ALL'AUDITORIUM BPL



Nana e Tecla, show per i bimbi

In un luogo incantato, la notte della vigilia di Natale, Nana e Tecla si incontrano e iniziano a raccontarsi storie fantastiche, ricche di colpi di scena. È la trama de "L'alberello di Nana e Tecla", spettacolo dedicato ai bambini dedicato dalla Banca Popolare di Lodi ai piccoli lodigiani. La rappresentazione si terrà domani a partire dalle 16.30 presso l'auditorium della Bpl. L'ingresso è gratuito.

in breve

SAN FIORANO

Mese ricco di impegni per il Little Gospel Choir

Più di 30 persone accomunate dalla passione per la musica: questo è il Little Gospel Choir, nato nell'autunno del 2003 dall'idea del direttore Michele Fontana di San Fiorano, che insieme a un piccolo gruppo di amici ha dato vita al gruppo. Il programma dei concerti del coro, per il mese di dicembre è particolarmente intenso. Si parte da domani alle 21.15 a Cura Carpignano, in provincia di Pavia con un concerto presso la chiesa parrocchiale. Venerdì 12 dicembre alle 21.15 concerto a Codogno, appuntamento musicale inserito nel palinsesto di avvenimenti riguardanti la 218ª fiera autunnale. Sabato 13 invece il Little Gospel Choir sarà di scena a Vidardo presso il nuovo teatro dell'oratorio. Il 20 dicembre concerto serale nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Lodigiano e infine il 21 dicembre concerto presso la chiesa di Monteleone, in provincia di Pavia.

SPINO D'ADDA

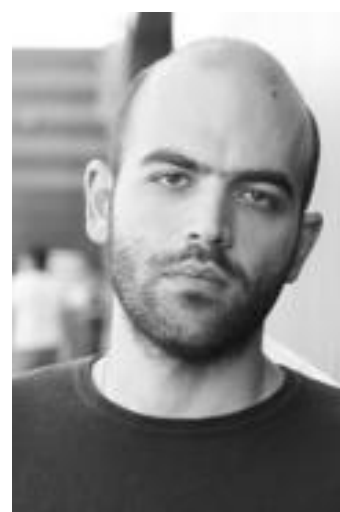
Gli scatti di Marchitelli raccontano Soltarico

Domattina alle 11, presso la sala consiliare del comune di Spino d'Adda, sarà presentato il libro fotografico di Antonio Marchitelli "Terra di passaggio", dedicato alla suggestiva lanca di Soltarico. La kermesse, organizzata dall'associazione SOS Adda in collaborazione con il Parco Adda Sud e con il patrocinio del comune di Spino, coinciderà con il momento clou della relativa mostra fotografica che rimarrà aperta per l'intero week end, dalle 16 di gg fino all'Immacolata. Un appuntamento da non perdere per gli appassionati di ambiente, natura e fotografia: la lanca di Soltarico rappresenta infatti uno degli ultimi avamposti incontaminati del territorio, in cui si ammira un perfetto ecosistema di notevole complessità, ricco di flora e soprattutto fauna di grande pregio. Ulteriori informazioni sono reperibili consultando il sito www.antoniomarchitelli.com.

Una "maratona" di lettura per dire basta alla camorra

Ci sarà anche la grande fotografa Letizia Battaglia a prestare la sua voce per la lettura pubblica di *Gomorra*, in programma questa mattina dalle 9.30 nell'ambito della Carovana antimafia. L'appuntamento, fissato nella suggestiva piazza Broletto (in caso di maltempo ci si sposterà presso la Biblioteca dei Filipini in corso Umberto) e organizzato in collaborazione con il Sistema bibliotecario lodigiano e l'associazione Fabularia, parteciperanno oltre cinquanta persone, tra "normali" cittadini e rappresentanti delle istituzioni, che si alterneranno nella lettura ad alta voce di alcuni passi del best seller di Roberto Saviano, scrittore oggi costretto a girare sotto scorta dopo aver denunciato con estremo coraggio le ne-

fandezze della camorra. Particolarmente suggestivo lo scenario che ospiterà i lettori che daranno il proprio simbolico contributo nella lotta alla mafia: dalla scalinata del Broletto scenderanno infatti alcuni lenzuoli con le scritte anti-mafia fatte dagli studenti palermitani tra il 1992 e il 1993 dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio dove persero la vita i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La manifestazione (che dovrebbe proseguire almeno fino alle 14 del pomeriggio) verrà aperta proprio dalla voce di Roberto Saviano, con la proiezione di un dvd in cui lo scrittore napoletano legge alcuni passi del suo libro. A seguire sarà Letizia Battaglia, da giovedì a Lodi per l'inaugurazione della sua mostra *Attraversare*



le tenebre» (in programma fino al 14 dicembre presso lo Spazio espositivo del Gruppo Progetto Immagine in via Vistarini), a dare il via alla maratona letteraria. Il suo intervento verrà ripreso da una troupe capeggiata

Roberto Saviano, il giornalista e scrittore napoletano autore del bestseller "Gomorra" (Mondadori), dal quale saranno letti alcuni brani questa mattina da una cinquantina di lettori che hanno aderito all'iniziativa della Carovana antimafia

dalla regista canadese Helen Doyle che sta girando un film sulla vita della celebre fotografa palermitana. Non è escluso inoltre, come già avvenuto in altre città, che ci sia un collegamento con la trasmissione *Caterpillar* di RadioDue. «L'iniziativa non è un atto di solidarietà solo nei confronti di Saviano - spiega Andrea Ferrari, assessore alla cultura del comune -, ma anche verso quanti, siano magistrati, attori, giornalisti o semplici cittadini, ogni giorno combattono contro la mafia e sensibilizzano la gente su questo tema. Non vogliamo dimenticare chi, magari con meno clamore mediatico, sta lottando strenuamente per vincere questa battaglia di civiltà».

Fabio Ravera